

La liturgia della seconda domenica dopo Natale ripropone e approfondisce alcuni temi della figura di Gesù che viene nel mondo. Cristo è la Sapienza che proclama la gloria di Dio (I lettura), la Parola di Dio che corre per il mondo (Salmo), mediatore di ogni benedizione e della vocazione che proviene dal Padre (II lettura), il Verbo di Dio venuto nel mondo (Vangelo), la luce dei credenti che riempie il mondo intero della Gloria di Dio (Colletta), la via della verità che promette la vita eterna (Sulle offerte).

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Nell'espressione "in principio" c'è freschezza, attesa, desiderio di svelamento; l'"in principio" non è macchiato dall'abitudine, da un fare dettato dai soliti malaffari, egoismi, prepotenze, raggiri; questi non sono dono, non sono un "in principio", sono una vecchia musica, sono vecchi costumi, logori e a segno di disumanità, di bruttezza e non di bellezza.

Dopo aver fatto memoria della nascita di Gesù, resista nel tuo cuore un "in principio", un inizio, non importa se piccolo pur che sia autentico; accarezzalo con i tuoi occhi come vai scoprendo il germogliare sottile di un fiore.
(Casati)

SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Si consiglia di utilizzare il terzo formulario con le seguenti invocazioni cantate:

Signore, re della pace, *Kýrie, eléison.*

Cristo, luce nelle tenebre, *Christe, eléison.*

Signore, immagine dell'uomo nuovo, *Kýrie, eléison.*

COLLETTA

Si raccomanda l'utilizzo della colletta principale Dio onnipotente ed eterno per la citazione.

Dio onnipotente ed eterno,
luce dei credenti,
riempi della tua gloria il mondo intero,
e rivelati a tutti i popoli
nello splendore della tua luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Dio, nostro Padre,
che nel Verbo venuto ad abitare in mezzo a noi
riveli al mondo la tua gloria,
illumina gli occhi del nostro cuore,
perché, credendo nel tuo Figlio unigenito,
gustiamo la gioia di essere tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

PRIMA LETTURA

La sapienza di Dio è venuta ad abitare nel popolo eletto.

Dal libro del Siràcide

24,1-4.12-16

La sapienza fa il proprio elogio,
in Dio trova il proprio vanto,
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria,
in mezzo al suo popolo viene esaltata,
nella santa assemblea viene ammirata,
nella moltitudine degli eletti trova la sua lode
e tra i benedetti è benedetta, mentre dice:
«Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda
e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe

e prendi eredità in Israele,
affonda le tue radici tra i miei eletti".
Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creata,
per tutta l'eternità non verrò meno.
Nella tenda santa davanti a lui ho officiato
e così mi sono stabilita in Sion.
Nella città che egli ama mi ha fatto abitare
e in Gerusalemme è il mio potere.
Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore è la mia eredità,
nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 147

Ritornello

Il Verbo si è fat - to car - ne e ha po - sto la sua dimo-ra in mez-zo a noi.

Organo

R. Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

SECONDA LETTURA

Mediante Gesù, Dio ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

1,3-6.15-18

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù
Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione
spirituale nei cieli in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella
carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della
vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete
verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi
ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del
Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi
dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una
profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del
vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza
vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua
eredità fra i santi.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti;
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. (Cf. 1Tm 3,16)

Alleluia.

VANGELO

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Giovanni

1,18-24

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Si dice il credo

PREGHIERA UNIVERSALE

Al Padre, che ha voluto fossimo in Cristo suoi figli adottivi secondo il suo disegno d'amore e ci ha benedetti con ogni benedizione, rivolgiamo la nostra fiduciosa preghiera.

Diciamo insieme: **Fa' che rimaniamo nella tua luce, Signore.**

1. Signore, nel tuo Figlio fatto uomo noi contempliamo lo splendore della tua gloria. Fa' che la Chiesa annunci la sua Parola e testimoni la sua presenza tra di noi con autenticità e in una concreta e gioiosa donazione della vita. Ti preghiamo.
2. Signore, nel tuo Verbo fatto carne ci rendi partecipi della tua pienezza. Fa' che accogliamo con stupore e gratitudine la sovrabbondanza di grazia che riversi nel cuore e nell'esistenza di ogni uomo. Ti preghiamo.
3. Signore, hai fatto della nostra storia la tua dimora. Ogni persona possa lasciarsi inondare dalla tua luce che è vita e verità, per far esperienza della bellezza di riconoscersi amata da te da sempre e per sempre. Ti preghiamo.
4. Signore, sei la sapienza eterna che conduce i nostri passi sulle tue vie. Illumina e guida legislatori e governanti nell'impegno della difesa di dignità e libertà, nella ricerca del bene comune, e in particolare di chi è più piccolo e fragile. Ti preghiamo.

O Dio, che donandoci il tuo Verbo incarnato hai fatto risplendere la tua gloria dentro la debolezza della nostra umanità, illumina gli occhi del nostro cuore perché possiamo comprendere la grandezza del tuo dono e la pienezza di comunione con te alla quale ci chiami. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore,
i doni che ti offriamo
e santificali per la nascita del tuo Figlio unigenito,
che ci indica la via della verità
e promette la vita eterna.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

Si propone il prefazio di Natale I. Richiamando il tema della luce, si lega in modo armonico alla Colletta e al Vangelo.

PREGHIERA EUCARISTICA

Si suggerisce la Preghiera Eucaristica III.

RITI CONCLUSIVI

IN POESIA

David Maria Turolto

Signore, per te solo io canto
onde ascendere lassù
dove solo tu sei,
gioia infinita.
In gioia si muta il mio pianto
quando incomincio a invocarti
e solo di te godo, paurosa vertigine.
Io sono la tua ombra,
sono il profondo disordine
e la mia mente è l'oscura lucciola
nell'alto buio,
che cerca di te, inaccessibile Luce;
di te si affanna questo cuore
conchiglia ripiena della tua eco,
o infinito Silenzio.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai dato il pegno della redenzione eterna,
ascolta la nostra preghiera:
quanto più si avvicina il grande giorno della nostra salvezza,
tanto più cresca il nostro fervore,
per celebrare degnamente il mistero della nascita del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE

È opportuno utilizzare la benedizione solenne del Tempo di Natale (MR p.456).